

## **L'ex Sindaco di Villalago Cesidio Vittorio Grossi, ovvero ... ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

Nei primi giorni del mese di ottobre ho letto un articolo sulla testata *on-line* del Gazzettino a firma dell'ex Sindaco di Villalago ,e, credo come me molti, si saranno domandati se Cesidio Vittorio Grossi, durante il suo lungo mandato come Primo Cittadino, abbia inteso il senso e la valenza della carica che rivestiva, perché dal tenore dell'articolo, sembra invece che viva in un mondo irrealistico, popolato da esseri immaginifici: insomma in una favola in cui tutti, alla fine, vivono felici e contenti, immersi in una bontà senza fine.

Riferendosi alla recente sentenza di prescrizione dei reati nel giudizio per presunti illeciti nella realizzazione del Centro Sportivo del "Prato" – si badi bene di prescrizione, non di assoluzione – il nostro ex Sindaco si bea di non essersi costituito parte civile in quel processo “ *...perché c'erano degli amici che si erano prodigati per il bene di Villalago, rimettendoci tempo e soldi, e che noi riteniamo completamente innocenti di tutto*” .

Ciò detto, e, premesso che nessuno può essere considerato reo se non vi è una sentenza passata in giudicato, a me pare che le argomentazioni dell'ex Primo Cittadino siano il risultato di una visione favolistica della realtà.

Diciamo subito che non l'hanno mai pensata come lui la Procura della Repubblica di Sulmona ed il Giudice dell'udienza preliminare, (mica...quattro amici al Bar), che hanno rinviato a giudizio sia il vertice della Società Cooperativa che ha ricevuto il finanziamento, sia la Ditta subentrata nello svolgimento delle opere, il progettista dei lavori, il rappresentante del CONI che aveva fornito i pareri tecnico-sportivi, il Segretario Comunale di Villalago, il Tecnico dello stesso Comune ed il Collaudatore. Le ipotesi di reato contestate andavano dalla truffa, alla falsità ideologica in atti pubblici e all'abuso d'ufficio. Una sfilza di imputazioni di tutto rispetto.

Diciamo anche che la stessa Procura della Repubblica e il Giudice dell'Udienza Preliminare lo avevano (...il Sindaco di Villalago) inserito tra le parti offese, quale soggetto presumibilmente truffato, ingannato e raggirato: quindi avrebbe dovuto avere il senso istituzionale di seguire il processo e difendere puntualmente gli interessi del Comune. I Magistrati, quindi, non hanno mai ritenuto che il nostro ex Primo Cittadino fosse circondato proprio da "amici".

Il nostro ex Sindaco, invece, ha ritenuto che gli imputati – ben sei - fossero suoi "amici" e fossero completamente estranei ai fatti: quindi non vi era necessità di dar loro noia in quel processo.

Ma come facevano ad essere tutti suoi amici? Lo era anche il titolare della Omnia, Gianni Versiglioni? E lo erano anche il titolare della Ditta che ha svolto i lavori, i progettisti e i tecnici del Credito Sportivo, che forse il nostro ottimo ex Sindaco non ha nemmeno mai conosciuto?

E l'accorto ex Sindaco si è mai chiesto come mai quel progetto ha lasciato un buco di centinaia di migliaia di euro, senza che ad oggi si conosca chi siano i responsabili dello sperpero di danaro pubblico che, come Comune, stiamo pagando a caro prezzo?

Il nostro Cesidio Vittorio Grossi avrebbe potuto avere qualche appiglio per

sostenere le sue ragioni se gli imputati – o alcuni di essi – fossero stati assolti; oppure se, nonostante la prescrizione dei reati, avessero rinunciato ad essa per farsi giudicare. Ma questo non è avvenuto.

Quanto al fatto – più volte rimproverato dalla mia Amministrazione – di non essersi prodigati per far dissequestrare il Centro Sportivo, non coglie nel segno la difesa di Cesidio Vittorio Grossi, secondo la quale la Procura ha mantenuto tutto congelato perché doveva fornire in dibattimento la prova delle lacune nei lavori realizzati. A quanto mi risulta un sequestro così lungo come quello del Centro Sportivo – durato dal giugno 2006 al luglio 2011 – può essere evitato se, durante le indagini si fa una perizia con tutte le parti coinvolte (imputati e difensori) e la prova così raccolta può essere usata nel giudizio: fatta la perizia, anche se il dibattimento dura 10 anni, il sito si può subito potuto riconsegnare al Comune per impedire danni da difetto di manutenzione. Oppure si poteva chiedere alla Procura, sempre nel corso delle indagini, di rientrare volta per volta nella disponibilità di quelle parti della struttura bisognose di lavori urgenti. Cose che mai nessuno ha chiesto; men che meno il Comune, che ha rinunciato ad avere una parte attiva nel processo. Solo il sottoscritto ha messo fine al sequestro lo scorso luglio, con una istanza personalmente consegnata al Presidente del Tribunale di Sulmona che è stata subito accolta.

Ma il culmine del paradosso l'ex Sindaco lo raggiunge quando, citando l'Avv. Domenico Ciancarelli, che nel processo in questione difende due degli imputati, dice che tale difensore ha depositato delle perizie dalle quale si dedurrebbe che tutto si è svolto nella più completa legalità. Insomma, in poche parole, salta la staccionata, e, nonostante sia la parte offesa in questo processo, sale sul carro delle difese degli imputati e le fa proprie: sarebbe come se – per fare un esempio banale – i genitori della ragazza uccisa ad Avetrana, invece che sostenere le ragioni dell'accusa contro i presunti colpevoli, dessero ragione ai legali della famiglia Misseri, i cui componenti avrebbero avuto parte nell'atroce omicidio. Da che mondo è mondo i legali degli imputati devono difenderli: questo è il loro preciso dovere. Guai se non lo facessero. L'ex Sindaco del Comune di Villalago, che, a detta dei Magistrati, sarebbe stato truffato, raggirato e ingannato aveva però altra posizione processuale e ben altre forme per difendere la propria posizione, ma ha deciso di non usarle. Non le ha usate lui ma non le hanno usate gli altri amici e componenti della vecchia giunta comunale tutti in silenzio tanto se qualcuno paga...paga pantalone, gli stessi che oggi seduti sul banco dell'opposizione pensano pure di dare qualche lezione di buona condotta?

Un Sindaco e non da meno gli altri amministratori, ha il dovere istituzionale di proteggere gli interessi dell'Ente che rappresenta: la carica rivestita impone una visione neutra della realtà, gli impone di evitare condizionamenti o possibili, fuorvianti visioni personalistiche della realtà. Né, in tale posizione, è possibile sostituire i propri giudizi personali quelli che devono emergere nelle aule dei Tribunali.

Infine Cesidio consiglia adesso al Comune di procedere “... *civilmente contro chi ha causato il danno*”: insomma lui ritiene che gli imputati siano suoi “amici”, mentre noi, invece, che lo abbiamo sostituito alla guida di Villalago, dovremmo oggi, a processo prescritto, fare ciò che lui non ha fatto. E questo

cinque anni dopo l'inizio delle indagini e con i danni aumentati a dismisura. Il discorso non merita commenti, perché assolutamente surreale.

Nel racconto cui ho fatto cenno all'inizio la piccola Alice, uscita dalla penna di Lewis Carroll, penetra casualmente in un mondo incantato, dove fa straordinari incontri: un po' come è accaduto all'ex Sindaco durante in suo lungo, lungo mandato come ..., come re del Reame di Villalago. E tutti vissero, circondati da persone buone e amiche, felici e contenti.

**Il Sindaco di Villalago**

**Fernando Gatta**